

Bcc, utile di 30 milioni nel 2022

«Possiamo incrementare il sostegno al territorio»

Il bilancio dei primi sei mesi del 2022 è molto positivo, e così ora la Bcc ravennate, forlivese e imolese intende incrementare il sostegno al territorio. «L'ottimo andamento della gestione e la solidità della Banca – afferma Giuseppe Gambi, presidente di Bcc ravennate, forlivese e imolese – consentono, anche quest'anno, di dare piena realizzazione alla mission statutaria, con la possibilità di incrementare ulteriormente il sostegno a favore di attività sociali, assistenziali e culturali per il territorio e rafforzare la possibilità di concedere credito a imprese e famiglie, a fronte di possibili necessità che la complessità dell'attuale situazione economica dovesse determinare».

Nel 2021 i fondi utilizzati a favore di attività sociali, assistenziali e culturali per il territorio sono stati complessivamente circa 2,5 milioni. Nel primo semestre del 2022 l'utile ha raggiunto i 30 milioni di euro. Nello stesso periodo la banca ha concesso 2.754 mutui per complessivi 328 milioni, la metà dei quali destinati alle famiglie per l'acquisto o la ristrutturazione della ca-

sa (1.357 mutui per oltre 170 milioni). I soci sono 34.500.

«Abbiamo avviato iniziative innovative come il progetto 'Insieme facciamo cultura', che è lo strumento che la Bcc ha proposto per aiutare gli operatori dei settori culturale e ricreativo della Romagna – prosegue Gambi –, mettendo a disposizione dei progetti selezionati un contributo economico fino a 2.000 euro per ogni campagna di crowdfunding».

Tornando al bilancio del primo semestre dell'anno, il direttore generale Gianluca Ceroni è soddisfatto: «Nel primo semestre del 2022 l'utile ha raggiunto livelli inaspettati grazie al rendimento del portafoglio finanziario di proprietà agganciato all'inflazione e agli ottimi indicatori commerciali. Tale risultato ha consentito l'incremento della quota destinata a mutualità e beneficenza, e soprattutto un ulteriore rafforzamento del patrimonio che si avvicina ai 450 milioni di euro. Di conseguenza il coefficiente di solidità patrimoniale ha ampiamente superato il 20%, praticamente doppio rispetto ai livelli minimi richiesti dalla vigilanza bancaria».